

Un'ondata di proteste nel mondo per le provocazioni imperialiste

Per la letteratura

Anche a Berlino ovest manifestazioni contro gli USA

Un'ondata di sdegno per la brutale violazione del diritto internazionale perpetrata dagli Stati Uniti imponendo il blocco navale a Cuba, ha percorso il mondo in questi giorni. A Parigi, come a Mosca, a Roma come a Praga, a Londra, a Oslo, a Varsavia studenti, operai, intellettuali hanno dato vita a appassionante manifestazioni di protesta inalberando cartelli anti-americani e chiedendo libertà per Cuba.

Di particolare significato il fatto che una forte dimostrazione abbia avuto luogo anche a Berlino Ovest, dove la polizia è intervenuta duramente per disperdere la folla che premeva all'ingresso della Casa d'America. La ma-

nifestazione è iniziata nelle prime ore del pomeriggio. Un gruppo di giovani ha formato un corteo che si è subito ingrossato per via richiamando dietro di sé la folla dei passanti. In prossimità della Casa d'America, che ospita la biblioteca del servizio informazioni americano ed il centro culturale statunitense, la polizia ha tentato di disperdere i dimostranti che tuttavia hanno opposto una tenace resistenza inalberando cartelli su cui si potevano leggere a grandi lettere le scritte: « Yankees tornate a casa » e « via le mani da Cuba ». Dopo una aspra colluttazione gli agenti hanno tratto in arresto quattro persone e sequestra-



BERLINO — Nella capitale della RDT migliaia di berlinesi hanno manifestato contro il blocco americano a Cuba. Nello stesso tempo anche nel settore Ovest si svolgeva una analoga manifestazione. Nella telefoto ANSA: una piazza di Berlino democratica piena di dimostranti.

Evghenij Evtuscenko telefona da Cuba

Lettera all'America



MOSCA, 25. Dall'Avana dove si trova in questi giorni il poeta sovietico Evghenij Evtuscenko ha inviato alla Pravda questa poesia sul drammatico momento che Cuba sta vivendo sotto la minaccia americana.

America, ti scrivo da Cuba dove questa notte nei vortici della tempesta emettono luci angosciose le roccie e gli zigomi delle sentinelle pietrificate nella tensione. Le loro ombre sono inermi, come personaggi di Gulliver. Ministri e medici, senza pronunciare parole inutili si cambiano le giacche e le camicie per indossare l'uniforme che sa del fumo amaro dei bivacchi.

Il tabaccaio con la pistola va al porto il calzolaio pulisce la vecchia mitragliatrice l'attrice con gli stivali di soldato va a montare la guardia a fianco del tornitore.

Messi da parte i pennelli e i dibattiti corrono attraverso la piazza giù verso il mare vigilianti con facce dure di mitra un realista e un astrattista.

America, ti chiedo nella mia lingua russa, non ti vergogni di questa tua doppiezza che ti costringe ad impugnare le armi per poi accusarli proprio di questo fatto?

Nella battaglia contro le calunnie male odoranti contro il blocco in una lotta estenuante essi sono molto al di sopra, molto più nobili in confronto a te, America.

Provano dolore per i tuoi figli e nipoti e nella Chiesa, piangendo la tua anima, quattro negre pregano Dio di fermarti, America.

Ho ascoltato il discorso di Fidel. Chiaro come un medico o un procuratore ha parlato di questo tempo. E in lui non c'era un'ombra di rabbia ma solo dolore e sincero rimprovero.

Un giorno, giovane, sali facilmente lungo la scala, tra voci di uccelli, e si mise, Fidel, ai piedi della Statua di Lincoln e la guardò dritto negli occhi.

E oggi accusando la tua falsità, accumulando la forza nel tuo pugno d'acciaio Fidel onestamente guarda gli occhi di Lincoln e Lincoln... non so cosa fa Lincoln.

Come hai potuto, America, permettere che, alzando acute grida da illustri tribune, parole indegne coprano di vergogna l'aria di libertà che sta sopra di te.

Tu non hai offeso i cubani soltanto additando tacitamente la tua flotta, hai offeso molti popoli e, più degli altri, il tuo popolo stesso.

Conosco bene il tuo popolo. E' di pasta buona. Io mi preoccupo della sua sorte. Le bassezze di un grande paese mi fanno pena e ho paura di guardarle.

Adesso mi è amaro tacere per tutti dimenticando i diritti sacrosanti del poeta. E' possibile, America, che tu ti abbassi in questo modo, calpestando te stessa e la tua grandezza?

Acquistare nuova grandezza non è facile. Ora la stai perdendo nel tuo folle gioco, mentre la piccola isola coraggiosa sta diventando un grande paese.

otto grandi cartelloni. Poco più tardi, e sempre a Berlino Ovest nella sede del municipio, ha avuto luogo un'altra significativa manifestazione di solidarietà con Cuba. Mentre il sindaco Brandt, che è stato uno dei primi ad inneggiare al discorso di Kennedy stava leggendo al consiglio una lettera del presidente americano sulla « necessità di rafforzare la difesa del mondo libero », dalla galleria riservata al pubblico piovevano nella sala e sui consiglieri decine di manifestini con la scritta: « giù le mani da Cuba! ». Immediatamente i poliziotti di Brandt piombavano sui giovani che stavano gettando i manifesti riscuotendo ad arrestarne uno.

Nello stesso momento, nel settore orientale della città, e precisamente nella Bebelplatz, una folla immensa — 200, forse 250 mila berlinesi — partecipava ad una grandiosa manifestazione di solidarietà con il popolo cubano. Numerosi oratori parlavano alla folla denunciando l'« aggressione impudente alla libertà del mare e alla libertà di commercio e il cinico attentato alla pace del mondo perpetrato dal presidente degli Stati Uniti ».

Era presente sul palco degli oratori anche un membro delle organizzazioni rivoluzionarie cubane, Blas Roca, che tra gli applausi più vivi ha accusato gli Stati Uniti di minacciare la pace dei popoli per la loro politica imperialista.

Un'altra importante manifestazione anti-americana si è svolta ieri ad Algeri. All'appello rivolto a tutti i lavoratori dalla confederazione sindacale algerina hanno risposto migliaia di persone che si sono riunite nel centro della capitale per ascoltare alcuni oratori e organizzare un corteo di protesta. Il comizio, molto applaudito, si è sciolto al canto degli inni della rivoluzione algerina e al grido « solidarietà ai fratelli cubani ».

Dopo il comizio, un corteo di manifestanti si è snodato per le vie del centro fino alla sede dell'ambasciata. Anche a Parigi alcune migliaia di cittadini hanno organizzato, nel tardo pomeriggio di ieri, una dimostrazione di protesta, nei pressi dell'ambasciata americana, al grido di « Kennedy assassino » e « giù le mani da Cuba ».

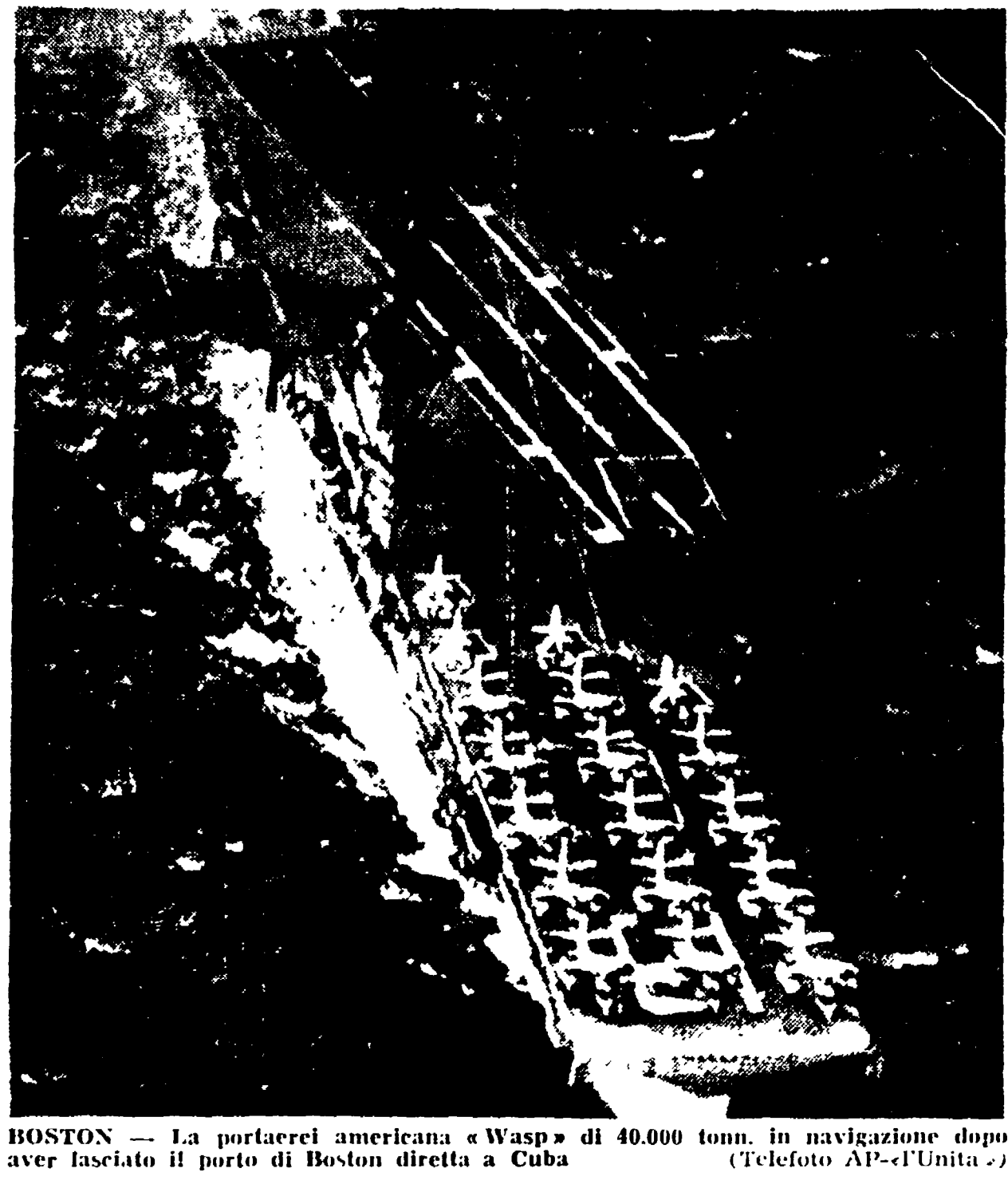
Migliaia di cecoslovacchi hanno marciato ieri, verso la sede dell'ambasciata americana di Praga, gridando: « Yankee andate a casa! » e « Cuba sì, yankee no! ».

Russell: l'Universo potrà forse sopravvivere

LONDRA, 25. Il filosofo britannico Bertrand Russell, nuovamente salito alla ribalta dell'attenzione mondiale per il noto scambio di telegrammi con Krusciov e Kennedy a proposito della « situazione cubana », ha detto che l'approvazione del primo ministro inglese Macmillan al presidente Kennedy è disastrosa. « Ho avuto l'impressione che (Macmillan) rimanesse stritolato sotto gli Stati Uniti, tanto da sentirmi rizzare i capelli in testa », ha detto Russell ai giornalisti che affollano la sua abitazione. In questa controversia, in cui nessuno delle due parti ha completamente ragione, (Macmillan) è convinto che gli Stati Uniti siano completamente nel giusto. Il nocciolo dell'iniziativa statunitense consiste nel pretendere di avere il diritto di controllare il governo di Cuba e le questioni interne dell'isola.

« Il vecchio filosofo non ha nascosto il suo entusiasmo per il fatto che lui, svolto nell'ambito della crisi, è la cosa più importante di tutta la mia vita », ha detto Russell. « Penso che la risposta di Krusciov al mio telegramma abbia confortato la speranza che l'universo possa sopravvivere per qualche mese. Naturalmente non vi è ancora nulla di sicuro. Dobbiamo attendere la risposta del signor Kennedy. Tocca a lui compiere il prossimo passo e non so proprio se vorrà farlo ».

Russell ha quindi notato che, a differenza di Krusciov, Kennedy non ha risposto al suo messaggio. « Francamente — ha osservato — non ci conto ».



BOSTON — La portaerei americana «Wasp» di 40.000 tonnellate, in navigazione dopo aver lasciato il porto di Boston diretta a Cuba. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Il Congresso della Società di Chirurgia

Punture irradianti attaccano i tumori

Il professor Dogliotti ha illustrato un nuovo metodo per la cura del cancro

Si è aperto ieri, nell'aula della Clinica ortopedica dell'Università di Roma, il 64. Congresso della Società Italiana di Chirurgia, con una relazione del professor A. M. Dogliotti, il quale ha riferito sui progressi recenti della terapia chirurgica del cancro, soffermandosi particolarmente su un metodo da lui elaborato dal 1958, e che ha dato risultati soddisfacenti.

Il metodo consiste nella iniezione diretta di sostanze contenenti isotopi radioattivi nella arteria che porta il sangue alla regione in cui si trova il tumore; la sostanza in questione è in forma di granuli sufficientemente grossi (40-80 millesimi di millimetro) per essere arrestati dai vasi capillari più minuti, dipendenti dall'arteria, così da rimanere nella regione interessata, dove si trova il tumore.

Nelle prime esperienze fatte di tale metodo la sostanza scelta era polvere di Itrio-90; ma nell'ultimo anno i tecnici dei laboratori di Saluggia della società « Sorin », dove esiste un reattore nucleare impiegato soprattutto per la produzione di isotopi radioattivi, hanno trovato qualche cosa di meglio: sterette di resina ionica del diametro di 60 millesimi di millimetro, che recano, strettamente associato, fosforo-32, il quale irradia raggi « beta » per oltre un mese dopo la applicazione. L'impiego di questo preparato ha dato luogo a netti miglioramenti nei pazienti trattati, ed è stato caratterizzato da una buona tolleranza.

Il professor Dogliotti, sia pure con le cautele dovute in tali casi, ha espresso l'opinione che la nuova terapia costituisca un nuovo metodo efficace nella lotta contro il cancro.

La tecnica consistente nell'iniettare isotopi radioattivi invece che esporre i tumori a irradiazioni dall'esterno trova del resto già da qualche tempo altre applicazioni, come una particolarmente interessante, che trova indicazione nella cura dei tumori insediati nella mammella, nell'ovario, nella prostata e nella tiroide. In questi casi si inietta Itrio 90 nella ipofisi (la quale presiede al funzionamento delle ghiandole sopra dette), e in tal modo si arresta il progresso del tumore. Una operazione di questo tipo è stata effettuata proprio ieri l'altro in una clinica romana.

Il Congresso della Società Italiana di Chirurgia procede parallelamente a quello della Società di Medicina, che ha inaugurato i suoi lavori affrontando il tema della obesità. Presidente del Comitato organizzatore del primo è il professor Valdini, del secondo il professor Condorelli. Relatore al Congresso di medicina è stato il professor Villa.

Il « Nobel » a Steinbeck

E' il sesto scrittore americano premiato - Il « New Deal » e la stagione di battaglie democratiche di Steinbeck

STOCOLMA, 25. Il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato oggi allo scrittore americano John Ernst Steinbeck. Nella motivazione dell'Accademia Letteraria Svedese è detto che Steinbeck viene premiato « per le sue opere piene di immaginazione e realistiche, che si distinguono per il loro simpatico humour e per il loro senso sociale ». Le sue simpatie — prosegue la motivazione — vanno sempre all'oppresso, allo spoliato, all'angustiato. Egli cerca di mettere in contrasto la semplice gioia della vita con la brutale e cinica brama del denaro. Ma in lui troviamo anche il temperamento americano espresso nel grande sentimento per la natura, per il suolo lavorato, per la leggenda contadina, le montagne e le coste oceaniche. Tutto questo è un'inesauribile fonte di ispirazione per Steinbeck, in mezzo al mondo degli esseri umani e al di là di esso ».

L'annuncio ufficiale del conferimento del premio allo scrittore americano è stato dato stamane dall'Accademia delle Lettere al termine di nove mesi di lavoro su una lista di candidati che comprende una sessantina di nomi (e tra i quali erano quelli del grande poeta cileno Pablo Neruda e dello scrittore inglese Graves). La somma del premio ammonta a 257.218 corone svedesi, pari a circa trentun milioni di lire.

Il premio Nobel per la letteratura ha procurato una gioia immensa a mio marito » ha dichiarato la signora Steinbeck ai giornalisti che hanno cominciato a telefonare al celebre autore subito dopo la notizia del conferimento del premio. La signora Steinbeck, alla domanda se il marito si aspettasse di vincere il premio, ha dichiarato: « No. Sapevamo soltanto quello che riferivano i giornali e cioè che egli era tra i candidati maggiormente favoriti, ma non potevamo crederci ». Lo scrittore non ha risposto personalmente al telefono ai giornalisti: la moglie ha detto che al marito « non piace parlare al telefono ». La signora Steinbeck ha aggiunto che il marito si sta preparando a partire per New York, dove terrà una conferenza stampa.

nel 1933. S'era aperto il grande decennio della narrativa americana. Faulkner, Hemingway, Caldwell, Thomas Wolfe, Dos Passos si interrogano sull'America. Attraverso la loro opera, l'uomo americano si pone interrogativi che riecheggiano nel mondo intero. Passato e presente, il vecchio sud si confronta coi ritmi porticcioli delle metropoli. Il cupo romanticismo delle stampe ottocentesche, nonostante le nostalgiche dissemine, sbiadisce anche in chi lo oppone alle ragioni più urgenti del tempo.

Anche nell'arte di Steinbeck appariva un'accentuata componente romantica. Ma essa non si lega esattamente ai rimpianti vecchi o nuovi, alla leggenda contadina, fatta per lui di aspra fatica e di incertezza. I suoi personaggi non sono farmers aristocratici o energiche dame, esseri cristallizzati nelle tradizioni. Tutt'al più si sacrificano sull'altare di un « dio sconosciuto », ma per invocare dalla natura ineluttabile il ritorno della fertilità. Dai racconti di The Pastures of Heaven (I pascoli del cielo), l'esigenza di denuncia sociale, esplosa poi in Furor, si chiarisce attraverso i simboli e il naturalismo lirico un po' rarefatto di Of Mice and Men (Uomini e topi), che alcuni considerano l'opera migliore di Steinbeck. Aggravato, picaresco, confuso, quel mondo popolare, pare che chieda un contesto storico diverso. Così dell'atmosfera del New Deal lo scrittore divenne l'interprete narrativo più importante. Furor fu paragonato alla Cappanna dello zio Tom.

Nel dopoguerra Steinbeck accentuò anche più il moralismo delle sue allegorie. The Wayward Bus (La corriera svavagante), The Pearl (La perla) e il vasto affresco East of Eden (La valle dell'Eden) sono le opere maggiori di questo secondo periodo, meno fortunato del primo. Lo scilpino naturalistico delle vicende ancora

una volta ricorre al mito simbolo. La « perla » porta sventura al suo portatore, una necessità espressa nel simbolo della ricchezza, altrettanto male sulla società.

Confondendo senz'altro termini del problema, Steinbeck è contenuto in una opera. Il limite di Steinbeck è da ricercare altrove. Nei suoi romanzi migliori, nelle opere più amabili, egli, pur imprigionandosi nelle linee rigide di allegoria, ha sempre corrotto una libertà notevole fronte alla propria matassa. Ai suoi personaggi non può negare una forza umana, una necessità espressa. In questo modo egli è riuscito a rendere alla vita un'incertezza della condizione subalterna o la sventura picaresca di situazioni.

In breve, egli ha stralciato le figure dei suoi « sanos » dagli scolastici del delle olografie. E' in questo modo che Steinbeck ha la forma eruda e cogliosa del suo realismo, il suo punto, non è certo il pugno sociale o il tono di gravato a stabilire un lirico risultato della sua « crisi ». E' un'incrinatura che matura la coerenza della ideologia. Molti, per questo, tirano un soprattutto. Occorre, invece, una serietà di giudizio. Oltre che presentare un momento della storia della letteratura e del costume americano Steinbeck ha al suo attivo un'opera ricca di coraggio morale e di insegnamento, che, anche quando sono gettati, se vengono in pretai esattamente, con buisenco a capire più da vicino la problematica del tempo.

Michele Rag

in tutte le edicole il 1° fascicolo della

« enciclopedia della donna »

l'unico settimanale femminile che diventa enciclopedia. L. 150

regalo con il primo fascicolo di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina

F. FRATELLI FABBRI EDITORI